



Cassa rurale, no a compensi più ricchi

I soci bocciano la proposta del Cda Confermati presidente e consiglieri



BORGO - Presidente confermato, così come tutti i consiglieri d'amministrazione uscenti. Ma la maggioranza dei 2.385 soci che, tramite delega al rappresentante designato (il notaio Alfredo Dondi di Trento) hanno espresso le loro intenzioni di voto, hanno detto no alla nuova determinazione dei compensi e dei rimborsi spese. Ed è probabilmente la prima volta - nella storia del credito cooperativo - che ciò avviene.

Le modalità di voto, dettate dal contrasto al Covid19, non hanno scoraggiato la partecipazione di quanti hanno voluto far sentire la propria voce. Oltre il 27% della base sociale ha voluto partecipare, anche se non presente fisicamente, all'assemblea dalla Cassa Rurale Valsugana e Tesino convocata lunedì pomeriggio nella sede di Borgo. Una alta partecipazione che attesta una Cassa Rurale viva e con radici ben salde nel territorio. Con 1.802 voti **Arnaldo Dandrea**, candidato unico, è stato confermato alla presidenza. Tutti i punti all'ordine del giorno che prevedevano votazione sono stati approvati. Tranne uno, con i soci che hanno deciso di mantenere invariati gli attuali compensi.

Il gettone di presenza resterà a 150 euro, così come le indennità di carica degli amministratori che non passeranno da 1.500 a 3.000 euro come era stato proposto. Non cambia il compenso del presidente del collegio sindacale (confermato Carlo Spagolla) che resta di 13 mi-

la euro, rispetto ai 18 mila proposti, così come quello dei sindaci effettivi e dei membri dell'organismo di vigilanza.

Con 1.947 voti a favore i soci hanno invece approvato un bilancio 2019 che taglia traguardi rilevanti dal punto di vista sia reddituale, con un utile 2019 pari a 6,45 milioni (+ 8,05%), che di solidità con un patrimonio netto di 88,71 milioni (+9,59%) e un Cet1 (Capitale pri-

ricoscrittione dei comuni di Bieno, Borgo Valsugana, Castelnuovo, Castel Ivano, Carzano, Roncegno, Ronchi, Samone, Scurelle, Telve, Telve di Sopra, Torcegno il più votato è stato **Patrick Paterno** di Spera con 1220 voti, seguito da **Mario Casagrande** di Scurelle con 1083 preferenze, **Stefano Modena** di Roncegno Terme con 1061 voti, **Daniilo Buffa** di Samone con 1029 preferenze e **Christian Campestrin** di Borgo che ha ottenuto 993 voti. Non è stato eletto Corrado Sandri che si è fermato a 724 preferenze. Tre gli eletti per la circoscrizione dei comuni di Arsìe, Castello Tesino, Cinte Tesino, Enego, Fonzaso, Grigno, Lamon, Ospedaletto, Pieve Tesino, Valbrenta: **Devis Pagan** di Grigno (741), **Alessandro Marighetto** di Castello Tesino (588) e **Nicola Todesco** per l'area veneta con 524 preferenze. Non sono entrati nel nuovo cda Umberto Eugenio Pendini di Grigno (471 voti) e Fabio Franceschini di Castello Tesino, che si è fermato a 460 preferenze.

Detto del riconfermato **Carlo Spagolla** nella carica di presidente del collegio sindacale, come sindaci effettivi risultano eletti **Massimiliano Finco** (1217 voti) e **Nadir Paolo** (888). Resta fuori Simone Gasperetti. Per la carica di sindaci supplenti, i soci hanno ridato fiducia a **Carlo Paternolli** e **Stefano Menguzzo**, così come a **Vito Micheli** e **Donatella Tait**, confermati proviviri effettivi con **Gloria Cenci** e **Marj Nicoletto** proviviri supplenti. **M.D.**

Il gettone di presenza resterà a 150 euro così come le indennità di carica degli amministratori che non passeranno da 1.500 a 3.000 euro

mario di classe 1) del 19,33%, superiore di ben 6 punti percentuali rispetto a quello medio delle banche italiane (13,3%).

Quello uscito dal voto assembleare è un consiglio di amministrazione ampiamente riconfermato. Rispetto al passato calano i consiglieri (da 12 diventano 9) e tutti gli uscenti sono rimasti al loro posto. Per quanto riguarda la